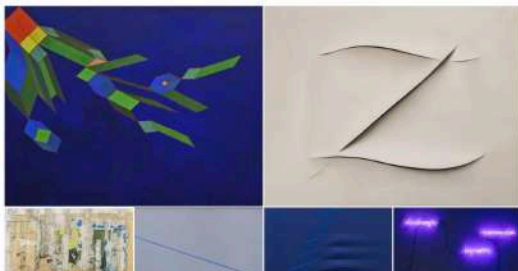


DI NICOLA MAGGI / LETTURE CATALOGO / 12 DICEMBRE 2019

## ASTE: FINALE DI STAGIONE NEL SEGNO DI ART-RITE E MARTINI STUDIO D'ARTE



**A**nche questa stagione di aste si sta avviando verso la sua conclusione. Tra le ultime case a far battere i propri martelletti Art-Rite – che si presenterà al suo pubblico il 14 dicembre prossimo a Milano con una selezione strettissima di 68 lotti suddivisi in *Day Sale* e *Evening Sale*.

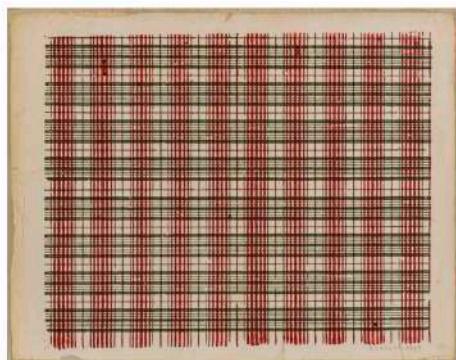
### Art-Rite: dal giovane Adami al grande Perilli

La giovane casa d'aste milanese Art-Rite giugne alla sua 16esima asta di arte moderna e contemporanea con un'accurata selezione di opere: 68 in tutto, suddivise in due tornate che saranno battute il 14 dicembre: 53 nella *Day Sale* delle ore 16.30 e 14 nell'*Evening Sale* delle 17.30. Il catalogo di *Day Sale* si apre con *Jardin errant*, preziosa quanto rara raccolta di litografie di Guillaume Corneille edita da Arturo Schwarz nel 1963 (lotto 1, stima: 1.000-1.500 euro), in cui l'immaginario caratteristico del Gruppo CO.BRA ben dialoga con il testo poetico.



LOTTO 6 – VALERIO ADAMI, *Le (R)azioni di un fatto n.4*, 1959. Olio su tela, 100x80 cm.

Tra le opere più interessanti di questa prima selezione, due dipinti del primo Valerio Adami, ancora memore della lezione parigina di matrice surrealista di Roberto Matta Echaurren e Wilfredo Lam: *Studio di figura umana aggrappata* del 1957 (Lotto 5, stima: 4.500-5.500 euro) e *Le "r" azioni di un fatto n. 4* del 1959 (Lotto 6, stima: 6.000-8.000 euro). Al lotto 9 invece, troviamo *Senza titolo* (1949) una rara tempera su carta di Bice Lazzari, in catalogo con una stima di 1.000-2.000 euro, che ci mostra uno degli esempi di maggiori dimensioni di tramature pittoriche utilizzate come pattern per la produzione di tessuti, testimonianza della pratica a cui l'artista si dedicava nel dopoguerra.



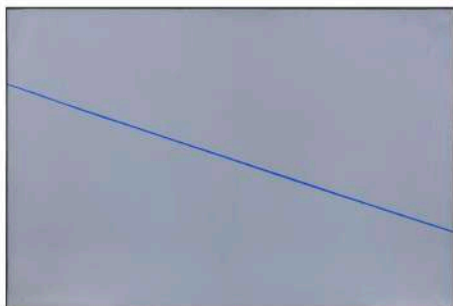
LOTTO 9 – BICE LAZZARI, *Senza titolo*, 1949. Tempera su carta, 39,8x50,5 cm.

Un'iconica tela di Hsiao Chin (Lotto 12, stima: 7.000-9.000 euro) e un collage di buste bruciate di Turi Simeti (Lotto 13, stima: 7.500-9.500 euro), entrambi de. 1961, introducono un inconsueto lavoro di Davide Boriani, esposto nel settembre del 1959 presso la *Galleria Pater*, nella cruciale mostra che portò alla *Dichiarazione Miriorama I*, atto di fondazione del Gruppo T. Proposta al lotto 13 con una stima di 15-20.000 euro, l'opera è intitolata *Tempo Fermo*.



LOTTO 14 – DAVIDE BORIANI, *Tempo Fermo*, 1959.  
Tecnica mista su tela di juta, 100x80 cm.

L'evoluzione verso la semplificazione analitica delle geometrie è introdotta dal dipinto *Concetto costruttivo elemento geometrico - linea blu* di Mario Nigro (Lotto 20, stima: 20-30.000 euro) e trova nel rigore della pittura di Claudio Verna una delle interpretazioni meglio riuscite, qui rappresentato da *A57 del 1971* (Lotto 22, stima: 7-9.000 euro).



LOTTO 20 – MARIO NIGRO, *Concetto costruttivo elemento geometrico - linea blu*.  
Acrilico su tela, 80 x 120 cm

Al lotto 28 abbiamo invece una *Rottura (1951)* di Agnere Fabbrì valutata 8-10.000 euro. Passata la sessione di scultura, dove troviamo opere di Umberto Mastroianni, Piero Consagra, Giuseppe Marotta e Mirella Bentivoglio, ci imbattiamo in una serie di opere Pop dove spiccano un acrilico di Tano Festa del 1970, *Spaesaggio* (Lotto 37, stima: 7.500-9.500 euro) e due décollage di Mimmo Rotella degli anni Cinquanta: lotti 38 e 39, entrambi valutati 3.000-6.000 euro.



LOTTO 55 – ACHILLE PERILLI, *The Fundamental*, 1989. Tecnica mista su tela, 150 x 200 cm

Tra i primi lotti dell'*Evening Sale*, spicca *The Fundamental* (1989), monumentale geometria di Achille Perilli (Lotto 55, Stima: 30-40.000 euro), la cui struttura, caratterizzata da un cromatismo brillante, sembra assumere un aspetto tridimensionale, favorito dalle grandi dimensioni della tela. Subito dopo abbiamo *Juke Box (Boit à Désordre)* di Valerio Adami (Lotto 56, Stima: 20-25.000 euro) e *Davanti e dietro*, retro d'afiche di Mimmo Rotella datato 1958 (Lotto 57, Stima: 35-45.000 euro), la cui superficie mostra una fitta stratificazione di manifesti strappati, applicati al verso, che mettono in rilievo le tracce d'intonaco e di sedimenti.



LOTTO 57 - MIMMO ROTELLA, *Davanti e dietro*, 1958. Décollage su cartone, 50 x 67 cm

Al lotto 59 abbiamo, invece, una struttura in ferro e cemento del 1996 di Giuseppe Uncini – *Spazicamento n. 59*, stima: 30-40.000 euro – seguita, a poca distanza, da *Sopraffazione '69*, raro collage di Emilio Vedova del 1969 (Lotto 61, Stima: 12-18.000 euro), con interessanti riferimenti storico – politici e che precede uno dei primi landscape di Roberto Crippa, costituito da rilievi in sughero e carta di giornali (Lotto 61, Stima: 18-24.000 euro).



LOTTO 61 – EMILIO VEDOVA, *Sopraffazione '69*, 1969. Carta stampata, pittura a tempera, pastello, 55 x 85 cm

Al lotto 65 troviamo *Con motivo della tradizione* (stima: 30-40.000 euro), capolavoro di Achille Perilli del 1958 dalla superficie pittorica molto densa, solcata da segni grafici, chiaro preludio dei celebri Fumetti, che scaturiranno solo nella produzione del decennio successivo. La sezione finale del catalogo è impreziosita da una tela informale di Toti Scialoja dalla forte carica gestuale e da uno dei più importanti assemblage mai realizzati da Ben Vautier, che vanta una storia espositiva di grande prestigio, tra cui l'esposizione alla Galleria di Bischofberger di Zurigo nel 1971.